



ENTRO GIUGNO
DEL 2003
L'INTERA ASTA
PRINCIPALE
DELLA SEBINA
SARÀ COMPLETATA
E APERTA
AL TRAFFICO

IL MINISTRO PIETRO LUNARDI PROMETTE: FINIRA' LA FARSA DELLA VIABILITA' CAMUNA

In un decennio sono state spese parole a milioni, fiumi d'inchiostro per dare corpo alle legittime attese della Valcamonica, ingessata in una viabilità che non riesce a vedere sbocchi positivi. Pagine di civili lamentazioni su ritardi, fermi, speranze e quant'altro si possa immaginare. Un destino non certo subito passivamente, che ha lasciato, però, segni evidenti in Valle. Gallerie non finite, viadotti desolatamente solitari, cantieri abbandonati. La lista degli ostacoli comprende un po' di tutto: dalla burocrazia, alle difficoltà ambientali, ai ritrovamenti archeologici, agli imprevisti, alle progettazioni affrettate. La fine di questa vicenda, che sembra, per certi versi grottesca, si intravede. Forse è la volta buona per vedere, finalmente, concludersi con opere fruibili, i cantieri Anas che riguardano la Statale Sebina, la Statale Camuna e quella del Passo dell'Aprica.

La sorte di tanti cantieri non parrebbe più avvolta nella nebbia. "Ci sono impegni precisi e scadenze ravvicinate che si potranno facilmente verificare - ha commentato recentemente il presidente della Provincia, Alberto Cavalli, fotografando il quadro della viabilità in Valcamonica al completo - anche se ogni termine, vista l'esperienza di questi anni, va preso col beneficio d'inventario".

Gli impegni assunti dall'Anas, in parte coperti dal finanziamento, sono stati avallati dalle dichiarazioni del ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, salito in Valle per un convegno che ha riproposto il

rilancio della ferrovia Brescia-Iseo-Edolo e la nuova ipotesi di traforo del Mortirolo.

"Entro un anno - ha detto - la Sebina sarà percorribile fino a Toline". Affermazioni categoriche che hanno coinvolto, gioco forza, tutta la viabilità camuna, con la premessa che il traguardo auspicato di poter entrare a Brescia in superstrada per uscire a Breno, potrebbe essere vicinissimo. Ma andiamo per gradi.

Le informazioni raccolte dalla Provincia, con parecchie visite a Roma e a Milano ai vertici dell'Anas da parte dell'assessore Mauro Parolini, a proposito degli



Il ministro Pietro Lunardi

interminabili cantieri danno questo quadro. La Statale Sebina 510 è giudicata prioritaria. Il quarto lotto, concluso ormai al 100 per cento dei lavori principali, è in attesa di approvazione d'una perizia per 4 milioni di euro; il quinto lotto (Iseo-Sulzano) è finito all'85 per cento, mentre al 100 per cento sono considerati conclusi i lavori sul sesto lotto (Sulzano-Vello) ed anche qui

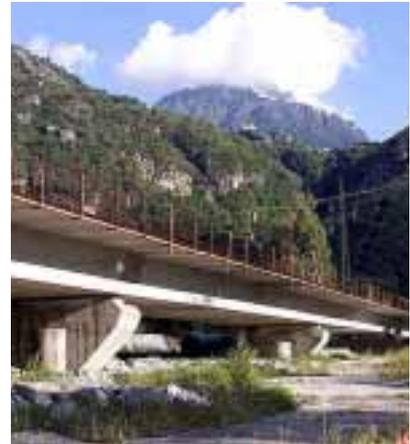
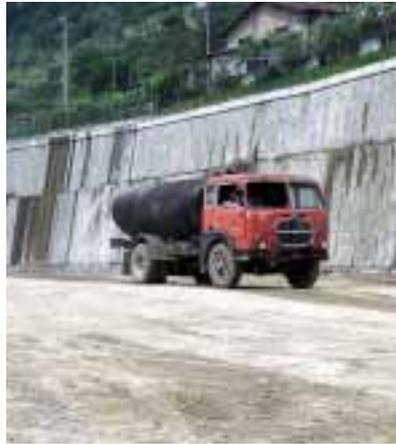
510 PRIORITARIA:
IL LOTTO
ISEO-SULZANO
È FINITO ALL'85%,
MENTRE SONO
CONCLUSI
I LAVORI
SINO A VELLO

manca la firma per la perizia da 5,3 milioni di euro. Entro luglio l'Anas è impegnata a terminare i lavori, ma è arduo capire come potrà essere aperta al transito una strada che non ha svincoli e opere accessorie. Comunità Montana e Provincia stanno progettando tutto ciò che manca e contano di trovare le risorse necessarie alla realizzazione nell'accordo di programma quadro tra Stato e Regioni.

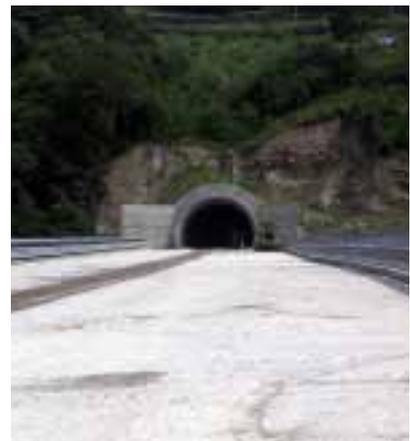
Di fatto - promessa del ministro Lunardi - entro giugno del prossimo anno, l'intera asta principale della Sebina sarà completata e aperta al traffico. È stato perso troppo tempo, e spesso ciò è avvenuto per futili motivi. Come ha lasciato intendere il ministro, non si può più ritardare l'apertura di un'opera che attende da troppo tempo.

Passiamo alla Statale Camuna 42 col nodo del quarto lotto (Braone-Nadro) e dei massi di Badetto di Ceto. I lavori sono eseguiti al 40 per cento ed esiste l'impegno dell'Anas ad aprire entro settembre del 2003 un lotto funzionale, mentre è stata approvata la perizia di variante per la galleria artificiale di 750 metri di Badetto, richiesta dai cittadini e dagli amministratori. Per il quinto e sesto lotto, il tratto Capo di Ponte-Sellero e Cedegolo-Malonno, si deve, invece, riprogettare e non si sa quando potranno riprendere i lavori. Servono, in particolare per il sesto lotto 100 miliardi delle vecchie lire e manca ancora il finanziamento.

Sono buone le notizie per la Statale del Passo dell'Aprica, dove sono maggiori i riscontri positivi. I due interventi previsti, ovvero la doppia variante di Corteno Golgi,



La Statale Camuna 42 "convive" col nodo del quarto lotto (Braone-Nadro) e dei massi di Badetto di Ceto. I lavori sono eseguiti al 40 % ed esiste l'impegno dell'Anas ad aprire entro il 2003 un lotto funzionale, mentre è stata approvata la perizia di variante per la galleria artificiale di 750 metri di Badetto. Per il quinto e sesto lotto, il tratto Capo di Ponte-Sellero e Cedegolo-Malonno, si deve, invece, riprogettare e non si sa quando potranno riprendere i lavori: servono 50 mln di euro.



progettati da Comunità Montana e Provincia, sono stati accolti nell'area di inseribilità del Piano Anas 2002-2004 per una spesa complessiva di 10 milioni di euro, e presto saranno finanziati.

Anche il traforo del Mortirolo, al centro del convegno che ha riunito nella Valle tutti gli

attori di questa nuova e agognata viabilità, è stato promosso. Ha registrato il consenso del dicastero delle Infrastrutture quale "linea privilegiata per l'Europa". Indicazioni e curiosità interessate erano già arrivate dalla Regione, Provincia e altri enti coinvolti. Il progetto è una mega opera che discute col futu-

STATALE
DELL'APRICA:
LA VARIANTE
DI CORTENO GOLGI
È NEL PIANO ANAS
(2002-2004)
PER UNA SPESA
DI 10 MLN DI EURO

ro. Permetterà il collegamento con l'Oltralpe, collegando la pianura padana con la Svizzera, senza passare da Milano, nodo tradizionalmente problematico del traffico. Parlare di traforo è possibile solo ad ammodernamento completato della ferrovia che attraversa il lago d'Iseo e la Valcamonica.

Il futuro di questa parte della provincia bresciana è strettamente legato alla sua mobilità. È giusto, allora, che esista una tratta ferrata in grado di dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini. Si parla da oltre vent'anni del Mortirolo e della sua posizione stra-

tegica rispetto all'Europa. Il ministro Lunardi ci crede moltissimo, come crede alla necessità del collegamento con Trento.

Il progetto che mette in contatto diretto la Valcamonica con la Valtellina, e poi con il centro del Vecchio continente, è di straordinaria importanza. L'area camuna da sempre trova, in questa specie di isolamento, il disagio maggiore. Strade e ferrovia rappresentano le due emergenze. La Valle può davvero crescere solo una volta risolti questi nodi. Il traforo del Mortirolo diventerebbe baricentrico ed alternativo ai valichi di Brennero e

Gottardo, coinvolgendo un bacino di circa un milione di abitanti di questo importante territorio alpino.

Riparte, dunque, l'attesa per l'intera Valle. Sia l'Anas che il Ministero hanno davanti un compito duro e un traguardo che non possono mancare. Tutto il resto della viabilità potrebbe trovare risposte rapide se si concentrasse l'attenzione e l'operosità sui progetti portanti che si discutono da decenni e che, forse, iniziano a vedere la loro doverosa e tanto attesa conclusione.

Wilda Nervi